

Istruzione degli adulti – Percorsi di Istruzione di Secondo Livello

Norme di riferimento

La principale norma a cui fare riferimento in materia di Istruzione degli Adulti è il DPR n. 263 del 29 ottobre 2012, Regolamento concernente norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), emanato in attuazione dell'art. 64, comma 4, del DL 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133.

Al Regolamento hanno fatto seguito le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti adottate con Decreto MIUR del 12 marzo 2015 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'8 giugno 2015.

Varie note ministeriali hanno accompagnato la fase di avvio dei nuovi CPIA disciplinando le iscrizioni, l'assegnazione dell'organico, le misure nazionali di accompagnamento, la valutazione periodica e finale, l'ammissione agli Esami di Stato.

Si ricordano:

- la **Circolare MIUR n. 28/2014** che ha confermato al 31 maggio il termine per l'iscrizione ai corsi erogati e riorganizzati nei percorsi di cui al DPR n. 263/2012;
- la **Circolare MIUR n. 36/2014** che ha diramato istruzioni per l'attivazione dei CPIA e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi IDA.
- relativamente alle dotazioni organiche si applicano le disposizioni di cui al DL trasmesso con **Circolare n. 34/2014** che prevede per i percorsi di secondo livello un orario pari al 70% di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici, professionali ed artistici.
- la **Circolare MIUR n. 3/2016** ha fornito chiarimenti sulla valutazione periodica, finale, intermedia e sull'ammissione agli esami di stato degli studenti iscritti ai percorsi di istruzione di secondo livello.

Nel mese di maggio di ciascun anno il MIUR pubblica la nota ministeriale relativa alle iscrizioni ai CPIA e ai percorsi di II livello (ex corsi serali) per l'anno scolastico successivo e nella circolare del a.s. 2018-2019 è stato chiarito che la domanda di iscrizione è riferita al periodo didattico e non alla singola annualità.

Attraverso un travagliato percorso normativo, che si è avviato con l'art. 1, comma 632 della L. 27/12/2006 (finanziaria 2007) e che è giunto a parziale compimento appunto con il DPR n. 263/2012, si è avviata una complessiva riforma del settore dell'Istruzione degli Adulti che è stato riorganizzato nei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (IDA) nei quali sono confluiti sia i Centri Territoriali Permanenti sia i corsi serali.

I Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti

I CPIA sono istituzioni scolastiche autonome articolate in Reti territoriali di servizio, di norma definite su base provinciale nel rispetto della programmazione regionale che a sua volta tiene conto delle norme e dei vincoli di finanza pubblica posti a livello nazionale.

Nella provincia di Latina ci sono 2 CPIA, il n. 9 ed il n. 10, che offrono percorsi di istruzione per adulti, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio di I livello (licenza media) e di II livello (diploma tecnico o professionale). Il CPIA, in generale, è anche il luogo dove sviluppare competenze di base per l'esercizio attivo della cittadinanza ed è il soggetto istituzionale deputato all'integrazione linguistica dei migranti e a garantire il diritto di istruzione anche ai detenuti.

In base alle nuove norme ciascun CPIA è capofila di una Rete di servizio che coordina l'istruzione degli adulti articolati in tre livelli.

Livello A: unità amministrativa

Il CPIA si articola, dal punto di vista amministrativo, in una sede centrale e in punti di erogazione di primo livello (sedi associate) dove si realizzano percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana. Tali punti di erogazione di primo livello (sedi associate) sono individuati nell'ambito della competenza esclusiva delle Regioni.

Livello B: unità didattica (accordi di rete tra il CPIA e le istituzioni scolastiche che realizzano i percorsi di secondo livello - art.3, comma 4, Regolamento).

Il CPIA si riferisce, altresì, dal punto di vista organizzativo-didattico, alle istituzioni scolastiche di secondo grado dove si erogano percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello; tali punti di erogazione di secondo livello sono "incardinati" nelle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado a tal fine individuate nell'ambito della competenza esclusiva delle Regioni. Il CPIA, in quanto unità amministrativa, deve stipulare specifici accordi di rete, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 275/1999 con le suddette istituzioni scolastiche per definire, tra l'altro, criteri e modalità per la progettazione comune organizzativo-didattica dei percorsi di secondo livello, la costituzione ed il funzionamento della Commissione per la definizione del patto formativo individuale e la realizzazione di specifiche misure di sistema destinate, altresì, a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e di secondo livello, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Livello C: unità formativa (accordi per l'ampliamento dell'offerta formativa - art. 2, comma 5, Regolamento).

Il CPIA, inoltre, per ampliare l'offerta formativa stipula accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni. L'ampliamento dell'offerta formativa - in linea con quanto previsto dall'art. 9 del D.P.R. 275/99 - consiste in iniziative coerenti con le finalità del CPIA e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.

L'IIS "Fermi-Filangieri" eroga percorsi di istruzione di secondo livello e fa parte della rete di servizio facente capo al CPIA 10 di FORMIA. L'accordo di rete (accordo di rete di servizio -

Livello B) ed è stato rinnovato **per gli anni scolastici 2019-20 – 2020-21 – 2021-22**. A tale accordo di rete è necessario fare riferimento per tutto quanto non è disciplinato dalle norme di riferimento.

Accordo di Rete

(omissis)

Art. 1 - NORMA DI RINVIO

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2 - DEFINIZIONE

Per "istituzioni scolastiche aderenti" si intendono le Istituzioni scolastiche che sottoscrivono il presente accordo e citate in premessa.

Art. 3 - OGGETTO

Il presente accordo ha per oggetto la collaborazione fra le Istituzioni scolastiche che vi aderiscono al fine di favorire organici raccordi tra i percorsi di primo e di secondo livello così come previsto dal Regolamento di cui al DPR 263/2012 (di seguito indicato come Regolamento) e successive Linee Guida.

Art. 4 - FINALITÀ

La Rete intende porsi come strumento per favorire il rientro in formazione, la prosecuzione degli studi e l'acquisizione di un titolo di studio da parte della popolazione adulta nel quadro del diritto alla formazione lungo il corso della vita. A tale scopo la Rete intende promuovere la riorganizzazione e il potenziamento dell'educazione degli adulti, nell'ambito del sistema integrato d'istruzione, formazione e lavoro così come previsto dal Regolamento in particolare per quanto riguarda:

- la definizione di condivise misure e procedure di accoglienza degli studenti così individuati dall'art. 3 comma 4 del Regolamento;
- la costituzione della Commissione per la definizione del Patto Formativo individuale e del piano di studi personalizzato di cui all'art. 5 comma 2 del Regolamento;
- la promozione di attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in tema di educazione permanente ed in particolare su valutazione, certificazione e attestazione utilizzabili ai fini del sistema dei crediti formativi e d'istruzione.

Art. 5 - DURATA

Il presente accordo ha valore triennale a partire dal momento della firma. Non è ammesso il rinnovo tacito.

Art. 6 - SCUOLA CAPOFILA

L'Istituzione scolastica C.P.I.A. 10 di Formia assume il ruolo di capofila della Rete.

Art. 7 - CONSIGLIO DI RETE

L'organo responsabile della programmazione e attuazione delle finalità dell'accordo e della gestione delle risorse e del raggiungimento delle finalità del progetto è individuato nel "Consiglio di Rete" composto dai Dirigenti Scolastici degli Istituti in rete, oppure loro delegati, ed è presieduto dal Dirigente Scolastico del C.P.I.A. 10 di Formia.

Il Consiglio di Rete si riunisce su convocazione del Dirigente del CPIA oppure su richiesta di ciascuno dei componenti almeno due volte l'anno e comunque ogni qualvolta si renda necessario. Della riunione è redatto un verbale numerato progressivamente. Ove argomenti specifici lo richiedano, alle riunioni possono essere invitati degli esperti. Il Consiglio ha il compito di:

- indicare alla Commissione le necessità didattiche e formative che necessitano di raccordo e programmazione comuni e approvare le proposte da esso formulate;
- sovrintendere alle attività di:
- dislocazione delle attività
- pubblicizzazione dei corsi
- procedure di accoglienza
- criteri e strumenti di valutazione
- riconoscimento dei crediti.

Le decisioni del Consiglio di Rete sono prese a maggioranza; nel caso di delibere che necessitano dell'approvazione da parte degli Organi Collegiali degli Istituti le stesse dovranno essere sottoposte agli organismi competenti nel termine massimo di 20 giorni.

Art. 8 - COMMISSIONE PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Al fine di provvedere al riconoscimento dei crediti formali, non formali ed informali degli iscritti, al loro orientamento al livello ed al periodo didattico, alla definizione del patto formativo ed alla definizione del piano di studi personalizzato viene istituita la Commissione per la definizione del patto formativo individuale come previsto dall'Art. 5 comma 2 del Regolamento.

Essa è finalizzata a favorire gli opportuni raccordi tra percorsi di primo e secondo livello; provvedere al coordinamento dei POF e alla progettazione comune dei percorsi di primo e secondo livello che interessano il raccordo; definire proposte relative alle risorse professionali necessarie (interne o esterne), all'attività di monitoraggio e alla possibilità di accedere a fonti di finanziamento esterne. Le proposte della Commissione devono essere approvate dal Consiglio di rete nonché, ove siano coinvolte materie rientranti nell'ambito della competenza degli Organi Collegiali (Collegio dei docenti e Consiglio d'Istituto) delle singole istituzioni scolastiche, anche dai competenti organi delle istituzioni scolastiche aderenti e coinvolte nelle attività.

Nella fase di elaborazione e sviluppo delle attività, la Commissione potrà avvalersi della collaborazione di docenti ed esperti nelle singole discipline e materie.

L'attuazione dei percorsi nelle diverse sedi scolastiche aderenti alla Rete, sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi sia per quelli didattici, dovrà corrispondere a criteri di omogeneità.

Art. 9 – FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE DEL PATTO FORMATIVO

Secondo il dettato delle linee guida del MIUR la commissione è Presieduta dal Dirigente del C.P.I.A. ed è costituita da un docente per ogni istituto aderente.

I docenti sono nominati dai Dirigenti Scolastici dei rispettivi Istituti, sono inseriti in un apposito elenco e la partecipazione alla Commissione rientra nella funzione docente come previsto dal Regolamento art. 5 comma 2. In ogni caso la composizione della Commissione assicura una presenza di docenti specifica per ciascuna delle fasi del percorso finalizzato alla definizione del Patto formativo individuale. La scelta dei componenti da parte dei dirigenti scolastici deve tenere conto della necessità di assicurare la continuità delle azioni della stessa.

Alle attività della commissione possono essere invitati (senza diritto di voto) altri docenti esperti e/o mediatori linguistici in relazione alla tipologia di utenti e di percorsi.

La Commissione è dotata di Regolamento (approvato nel triennio 2019-2022) attraverso il quale sono definite le modalità di funzionamento, le funzioni, le modalità organizzative e le forme di comunicazione e di cooperazione con gli organi collegiali delle istituzioni scolastiche firmatarie dell'accordo.

Art. 10 - NORME FINALI E PUBBLICITA'

L'accordo viene inviato alle scuole aderenti per la relativa pubblicazione all'albo e per gli altri adempimenti previsti dalla normativa. Per quanto non espressamente previsto, si rimanda all'ordinamento generale in materia di istruzione e all'enorme che regolano il rapporto di lavoro nel comparto scuola.

Le Istituzioni Scolastiche aderenti alla rete garantiscono, ai sensi e per gli effetti del D.L.vo n.196 del 30/6/2003 e del D.M. n. 305 del 07/12/2006 (norme in materia di protezione dei dati personali), che i dati personali forniti o acquisiti saranno oggetto di trattamento (nel rispetto della citata normativa) esclusivamente per le finalità connesse agli adempimenti richiesti per l'esecuzione degli obblighi di cui al presente accordo.

Indirizzi di studio attivi e relativi quadri orari

Di seguito una sintesi per differenti modalità e forme con cui le nuove norme integrano la già ampia ed articolata Offerta Formativa dell'IIS "Fermi - Filangieri" del diurno, arricchita ora anche del settore dell'Istruzione degli Adulti presso l'I.P.I.A "E. Fermi".

I corsi serali per gli adulti sono stati attivati presso l'I.P.I.A "E. Fermi" a partire dall'anno scolastico 2019-2020 non solo per consentire agli adulti lavoratori di rientrare in formazione, in particolare nel settore della manutenzione e dell'assistenza tecnica, ma anche di colmare il vuoto pratico-teorico creato dai mezzi di trasporto di ultima generazione. Infatti, la rapida crescita delle macchine ibride ed elettriche e l'innovazione tecnologica e digitale hanno trasformato questo settore rispetto al passato. A tal fine non va dimenticato, però di valorizzare le esperienze lavorative degli iscritti e riconoscerne il loro valore aggiunto.

Negli ultimi dieci anni, da quando la città di Formia ha affrontato forti flussi migratori in ingresso di adulti stranieri non alfabetizzati, le caratteristiche dell'utenza si sono gradualmente e sensibilmente modificate anche nei corsi del mattino per alunni stranieri minori di 16 anni, poiché si sono fronteggiati fabbisogni di alfabetizzazione da coniugare con l'esigenza di

acquisire titoli di studio spendibili in Italia anche attraverso la valorizzazione dei percorsi di formazione condotti dagli adulti nel Paese di origine, prima del loro arrivo in Italia.

Pertanto, il secondo livello sta offrendo ai migranti un'occasione di inclusione/integrazione nonché di proseguimento degli studi e di riscatto delle competenze professionali parzialmente già acquisite altrove.

Presso l'IIS "Fermi Filangieri" di Formia è incardinato un percorso di istruzione di secondo livello afferente all'ambito Professionale del settore INDUSTRIA e ARTIGIANATO indirizzo Manutenzione ed Assistenza Tecnica che prevede il rilascio del *Diploma di Tecnico della Manutenzione e Assistenza Tecnica*.

Dal prossimo anno scolastico 2021/2022 sarà attivo anche un secondo percorso di IDA per l'indirizzo seguente: **Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale (SSAS)**.

Per la descrizione del profilo in uscita e degli sbocchi occupazionali del diplomato si fa riferimento a quanto previsto per la stessa figura prevista nel corso diurno.

Il quadro orario annuale è quello previsto dalle Linee guida e si articola come indicato dal paragrafo seguente.

Quadro orario annuale

La Tabella 6 del Decreto Interministeriale del 12 marzo 2015 comprende l'allegato C e C2 che stabiliscono il quadro orario di riferimento sia delle attività e insegnamenti dell'area generale comuni del II livello come pure quelli dell'area di indirizzo.

Tabella 6

**ALLEGATO C
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI DELL'AREA GENERALE
COMUNI AGLI INDIRIZZI DEI SETTORI:
"SERVIZI" e "INDUSTRIA E ARTIGIANATO"
CORSI SERALI - PERCORSI DI ISTRUZIONE DI SECONDO LIVELLO**

Quadro orario

ASSI CULTURALI	Cl. Conc.	DISCIPLINE	Ore					
			Primo periodo didattico			Secondo periodo didattico		Terzo periodo didattico
			I	II		III	IV	
ASSE DEI LINGUAGGI	50/A	Lingua e letteratura italiana	99	99	198	99	99	198
	346/A	Lingua inglese	66	66	132	66	66	132
ASSE STORICO-SOCIALE-ECONOMICO	50/A	Storia		99	99	66	66	132
	19/A	Diritto ed Economia	66		66			
ASSE MATEMATICO	47/A-48/A-49/A	Matematica	99	99	198	99	99	198
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	60/A	Scienze integrate	99		99			
		Religione Cattolica o attività alternative			33			33
		Totale ore di attività e insegnamenti generali			825			693
		Totale ore di attività e insegnamenti di indirizzo			693			825
		Totale complessivo ore			1518			1518

Gli istituti professionali del settore servizi possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di altre lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

L'insegnamento della Religione Cattolica è prevista solo su richiesta degli adulti e non viene sostituita con attività alternative in presenza.

C2 - indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica"

CORSI SERALI - PERCORSI DI ISTRUZIONE DI SECONDO LIVELLO

Quadro orario

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA DI INDIRIZZO

Cl. Conc.	DISCIPLINE	Ore						
		Primo periodo didattico			Secondo periodo didattico			Terzo periodo didattico
		I	II		III	IV		
16/A-20/A-27/A-34/A-35/A-71/A	Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	99	99	198				
38/A	Scienze integrate Fisica	99		99				
29/C	* di cui in compresenza	33		33				
12/A-13/A	Scienze integrate Chimica		99	99				
24/C-35/C	* di cui in compresenza		33	33				
34/A-35/A-42/A-75/A-76/A	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	66	66	132				
14/C-26/C-27/C-30/C-31/C-32/C	Laboratori tecnologici ed Esercitazioni **	66	99	165	66	99	165	99
20/A	Tecnologie meccaniche e applicazioni				132	99	231	66
34/A-35/A	Tecnologie elettrico-elettroniche e applicazioni				99	132	231	66
20/A-34/A-35/A-42/A	Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione				99	99	198	165
	Totale ore di attività e insegnamenti di indirizzo			693			825	396
17C - 32/C	di cui in compresenza				66	33		
26/C - 27/C					33	66	264	
26/C - 27/C - 31/C - 32/C					33	33		132

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Flessibilità oraria riconosciuta

In base all'autonomia e flessibilità scolastica è possibile ridurre o aumentare gli orari delle discipline, attivare altri insegnamenti (su elenchi ministeriali) o scegliere ulteriori insegnamenti opzionali in relazione alle peculiari esigenze del territorio della scuola, del terzo settore e delle richieste del contesto economico -sociale. Rispetto ai licei o gli istituti tecnici, gli istituti professionali hanno nei percorsi di secondo livello un maggiore margine di autonomia e flessibilità da un 25% al 1° anno fino al 40 % al 5°.

Il quadro orario attivato è il seguente:

Discipline di area comune	Primo periodo didattico		Secondo periodo didattico			Terzo periodo didattico	
	I +	II	III	IV			
Lingua e letteratura italiana		4	4	3	3	6	3
Lingua inglese		2	2	2	2	4	2
Storia		1	1	1	1	4	1
Matematica		3	3	3	3	6	3
Diritto ed economia		1	1				
Geografia		1	1				

Religione		1*	1*		1*	1*	1*
Totale ore di area comune		12	12	9	9	18^	9
	Area di indirizzo						
Scienze integrate (Sc.d. Terra e Biologia)		1	1				
Scienze integrate (Fisica)		1(1*)	1				
Scienze integrate (Chimica)		1(1*)	1				
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione		2	2				
Tecnologie e tecniche della rappresentazione grafica		3	3				
Laboratori Tecnologici ed Esercitazioni		3(2**)	3(2**)	2(2**)	2(2**)	4(2**)	2(2**)
Tecnologie Meccaniche e Applicazioni				4(2**)	4(2**)	8(2**)	3(2**)
Tecnologie Elettriche, Elettroniche e Applicazioni				5(2**)	3(2**)	8(2**)	3(2**)
Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione				3(2**)	5(2**)	8(2**)	6(2**)
Totale ore d'indirizzo		11	11	12	12	24^	12
Totale complessivo ore		23	23	23	23	46^	23

* L'insegnamento di Religione Cattolica è esclusivamente su richiesta degli studenti e non si inserisce nel calcolo orario settimanale.

(1*) ore codocenza

(2**) ore docente tecnico- pratico

^ con patto formativo biennalizzato.

Quadro orario settimanale

L'erogazione dell'offerta formativa avviene dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 21.00 nei giorni dispari e dalle 16.00 alle 20.00 nei giorni pari, con unità orarie da 60 minuti, prevedendo una pausa di socializzazione dalle ore 18.00 alle ore 18.10.

Nei Quadri 5 e 6 del PFI si riassume il quadro orario articolato nelle singole competenze e nelle UDA relative alle competenze da acquisire ad esito del PSP, con l'indicazione delle quote orario, delle modalità di fruizione (a distanza e/o in presenza) e la tipologia di prove ai fini della verifica/valutazione.

La FAD si sostanzia in una quota oraria, in misura di regola non superiore al 20% (circa 152 ore) del monte ore complessivo del periodo didattico medesimo in cui l'adulto è iscritto. Infatti, essa sviluppa la competenza digitale e costituisce regolare frequenza ai fini della validità dell'a.s., nei limiti di cui all'art. 4, comma 9, lett. C) del DPR 263/2012, fermo restando che le verifiche riguardanti le valutazioni periodiche e finali siano svolte in presenza presso le istituzioni scolastiche che realizzano i percorsi dell'IDA secondo i criteri e le modalità indicate nel decreto di cui all'art. 6, comma 7 del DPR 263/2012.

L'offerta formativa dell'Istruzione degli adulti, con riferimento alla seconda lingua straniera, prevede lo studio della lingua inglese. Gli adulti che conoscono lingue comunitarie diverse dalla lingua inglese potranno chiedere il riconoscimento del credito informale o non formale limitatamente alle lingue di francese, previo accertamento delle competenze disciplinari afferenti le UDA del periodo didattico richiesto, **in due o tre distinte sessioni** fissate dal dipartimento del corso serale.

Iscrizioni

Ai percorsi di istruzione di secondo livello possono iscriversi gli adulti, anche con cittadinanza non italiana, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione conseguito in Italia.

Ai percorsi di istruzione di secondo livello possono inoltre iscriversi coloro che hanno **compiuto il sedicesimo anno di età** e che, già in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno.

Da ciò deriva che gli adulti (che hanno compiuto il sedicesimo anno di età) non in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo devono essere indirizzati all'Unità amministrativa del CPIA per poter conseguire tale titolo.

Le domande di iscrizione al percorso di secondo livello, che si realizza nell'Unità didattica del CPIA 10 FORMIA, vanno presentate alle sedi dei punti di erogazione dei percorsi di secondo livello, dunque direttamente agli uffici di segreteria dell'I.I.S. "Fermi-Filangieri" di Formia.

Le iscrizioni sono accolte di norma entro il 31 maggio dell'a.s. precedente quello a cui si riferiscono e **comunque non oltre il 15 ottobre dell'a.s.** a cui si riferiscono.

Le iscrizioni sono effettuate mediante compilazione di apposito modello ministeriale fornito con la Circ. MIUR n. 1 dell'11 febbraio 2016.

Nel modulo di iscrizione l'adulto indica il periodo didattico al quale chiede di essere ammesso.

Il periodo didattico al quale l'adulto viene effettivamente ammesso è formalizzato nel Patto Formativo Individuale ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti.

Accoglienza

Nella procedura di iscrizione l'adulto è preso in carico ed accompagnato **dal docente Referente** (coadiuvato dai docenti coordinatori) dell'istruzione degli adulti che terrà un'apposita annotazione dei contatti intercorsi e dei colloqui preliminari di accoglienza. A seguito della formalizzazione della domanda di iscrizione ha inizio la fase di inserimento ed accoglienza vera e propria che ha l'obiettivo di preparare la documentazione e le evidenze necessarie per addivenire al Bilancio delle competenze dell'adulto.

In riferimento, dunque al DPR 263/2012, citato testualmente:

"Le commissioni di cui al comma 2 possono sottoporre l'adulto interessato, sulla base dei titoli e delle certificazioni prodotte, a eventuali prove per accertare il livello delle conoscenze, abilità e competenze possedute",

il docente referente dell'istruzione degli adulti stila un calendario di colloqui con ciascun iscritto, conduce l'istruttoria che permette di disporre, entro la data del primo consiglio di

classe, tutte le informazioni utili alla Commissione per la stesura del Patto Formativo Individuale. **Il docente referente è coadiuvato in tali attività dai coordinatori** delle classi/gruppi di livello ai quali possono essere demandati gli accertamenti specifici.

Per gli adulti le cui iscrizioni pervengono dopo il 31 maggio ed entro il 15 ottobre l'attività di accoglienza sarà avviata tempestivamente e per quanto possibile nel rispetto delle modalità descritte per le iscrizioni pervenute nel termine ordinario.

Organizzazione delle attività didattiche in Unità di Apprendimento

L'organizzazione delle attività didattiche prevede la suddivisione del monte ore annuale delle discipline in Unità di Apprendimento ad ognuna delle quali è associato il monte ore accreditato al conseguimento delle competenze attese al termine dell'Unità di Apprendimento. L'articolazione del curriculum in UDA è posta alla base della certificazione dei crediti in entrata, della stipula del Patto Formativo Individuale, dei processi di valutazione all'esito dei quali è previsto il passaggio dall'uno all'altro periodo didattico, fino alla conclusione del percorso con il conseguimento del diploma e la certificazione finale delle competenze.

Per essere ammesso all'Esame di Stato conclusivo del percorso l'adulto in formazione dovrà aver conseguito le competenze di tutte le unità di apprendimento previste dal percorso di studi.

La progettazione in UDA dovrà essere molto accurata in modo che l'adulto in formazione possa conoscere in quali periodi è tenuto alla frequenza in relazione al proprio specifico Patto Formativo Individuale.

Il riconoscimento dei crediti e la definizione del Patto formativo individuale

Di norma nel periodo che intercorre fra la formalizzazione della domanda di iscrizione e l'inizio delle lezioni, si sviluppa il procedimento di riconoscimento dei crediti articolato nelle tre fasi di identificazione, valutazione, attestazione.

Tale procedimento, in base all'Accordo di rete siglato fra il CPIA 10 e gli istituti sede dei percorsi di secondo livello, avviene presso le sedi degli istituti secondari di secondo grado nell'ambito della fase di accoglienza dell'adulto e viene ratificato dalla Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale che si riunisce presso il CPIA 10 e che è presieduta dal Dirigente scolastico del CPIA 10.

I docenti sono impegnati nelle operazioni utilizzando la parte di monte ore disciplinare sottratta alle attività didattiche (30% del monte ore ordinamentale) riconosciuta in fase di assegnazione dell'organico all'Istituto.

Il riconoscimento dei crediti viene attivato dalla Domanda per il riconoscimento dei crediti compilata dall'adulto in fase di iscrizione/accolgiencia.

Il sistema di riconoscimento crediti si può definire adottando la seguente definizione di gruppi di studio e di sperimentazione delle zone industriali della Lombardia:

Processo di rilettura del percorso di apprendimento, formazione e di esperienza che un individuo può dimostrare al fine di ottenere un riconoscimento. Il riconoscimento presuppone la ricerca e l'individuazione degli apprendimenti pregressi, in funzione di un progetto di rientro in percorsi scolastici / formativi di soggetti adulti.

Non dà automaticamente luogo a certificazione.

Il riconoscimento è dunque l'atto di un soggetto competente che afferma che un individuo ha dimostrato, mediante delle prove precedentemente predisposte, di possedere le conoscenze e competenze richieste per la frequenza di uno o più moduli formativi entro un percorso personalizzato.

I crediti oggetto del processo di riconoscimento possono essere crediti formali, non formali e informali. L'apprendimento formale è evidenziato da titoli e certificazioni rilasciate nei sistemi indicati nell'art. 4, comma 52 della L. n. 92/2012. La valorizzazione degli apprendimenti informali o non formali implica "l'adozione di specifiche metodologie valutative e di riscontri e prove idonee a comprovare le competenze effettivamente possedute". I crediti riconoscibili all'esito della procedura di riconoscimento **non possono essere di norma superiori al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato.**

I crediti effettivamente riconosciuti si sostanziano in Unità di apprendimento disciplinari a cui è correlato un monte ore rispetto alla cui frequenza e valutazione il soggetto adulto è esonerato. All'esito del processo di riconoscimento dei crediti viene prodotto un Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.

Il certificato è firmato dalla Commissione, dal Dirigente scolastico del CPIA 10, dal Dirigente scolastico dell'I.I.S. "Fermi - Filangieri".

Al termine del procedimento si giunge alla stesura del Patto Formativo Individuale che si sostanzia nella descrizione delle Unità di apprendimento riconosciute e di quelle le cui competenze devono invece essere acquisite attraverso adeguata frequenza. Il monte ore complessivo deve corrispondere a quello del percorso tenendo conto che fino al 10% del monte ore può essere dedicato alle attività di accoglienza. Dal Patto Formativo Individuale si evince il Percorso di studio Personalizzato (PSP) dell'adulto in formazione che si configura come percorso pluriennale di sviluppo dei tre periodi didattici in cui si sostanzia il corso di studio. Il Patto Formativo Individuale è sottoscritto dal Dirigente scolastico dell'I.I.S. "Fermi - Filangieri" e ratificato dalla Commissione per il Patto formativo tramite la sottoscrizione del Dirigente Scolastico del CPIA 10 di Formia.

La sottoscrizione del Patto Formativo Individuale deve avvenire di norma **entro il 15 novembre** di ciascun anno scolastico.

Le specificità della valutazione e dell'ammissione agli Esami di Stato

Ai fini della validità dell'anno scolastico per procedere alla valutazione finale e intermedia di ciascun adulto è richiesta la frequenza di almeno i tre quarti dell'orario di studio personalizzato definito nel Patto Formativo Individuale.

La valutazione periodica si effettua in tre momenti: alla fine del mese di gennaio, al termine delle lezioni ed entro la fine dell'anno scolastico.

La valutazione finale si effettua alla fine del periodo didattico, perciò può avvenire al

termine di un biennio o al termine di un anno a seconda dell'organizzazione del PSP dell'adulto.

L'ammissione al periodo didattico successivo avviene per gli adulti iscritti e regolarmente frequentanti che hanno conseguito in sede di scrutinio finale un voto di comportamento non inferiore a sei e un voto in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con un voto unico non inferiore a sei, ivi comprese le discipline per le quali è stato disposto l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento a seguito della procedura di riconoscimento dei crediti.

La valutazione finale del periodo didattico si conclude con la certificazione delle competenze acquisite che è condizione per l'ammissione al periodo didattico successivo.

La valutazione intermedia si effettua al termine dell'anno scolastico e riguarda gli adulti che hanno richiesto di frequentare il periodo didattico in due annualità.

Tale valutazione è finalizzata ad accertare il livello di acquisizione delle competenze relative alle discipline indicate nel piano delle UDA al termine dell'anno richiesto.

Qualora l'adulto non abbia raggiunto un livello sufficiente di acquisizione delle competenze all'esito della valutazione intermedia **il Consiglio di classe comunica all'adulto e alla Commissione per il Patto formativo Individuale le carenze ai fini della revisione del Patto Formativo Individuale.** Le carenze registrate possono essere recuperate anche dopo il termine delle lezioni mediante partecipazione ad appositi corsi di recupero. Qualora in occasione della valutazione intermedia condotta entro la fine dell'anno scolastico le carenze permangano si avvia la procedura di revisione del Patto formativo individuale.

Ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato gli alunni che nello scrutinio finale conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto non inferiore a sei decimi in comportamento, ivi comprese le discipline per le quali la Commissione ha disposto **l'esonero della frequenza di tutte le unità di apprendimento ad esse riconducibili, sono ammessi all'esame di stato.**

L'assegnazione del credito scolastico di cui all'art. 11 del DPR 23 luglio 1998 n. 323 avviene in sede di scrutinio finale conclusivo del terzo periodo didattico aggiungendo al credito risultante per il terzo periodo didattico in base alla media dei voti assegnati, quello attribuito all'esito **dello scrutinio finale del secondo periodo didattico moltiplicato per due.**